



**Continueremo
ad andare avanti
finché il sole
non tramonterà...
La nostra meta
è l'orizzonte...**



IO E IL CREATO

CONCORSO DI POESIE E COMPOSIZIONI

**POESIE
PARTECIPANTI
AL CONCORSO**



Associazione di Fedeli "Amici di Mario Giuseppe Restivo"



LICEO CLASSICO STATALE "VITTORIO EMANUELE II"

Palermo - Istituito nel 1865



*“Vi do un nuovo comandamento: amatevi gli uni gli altri. Come io ho amato voi, anche voi amatevi gli uni gli altri”
(Gv 13,34)*

Un amore, questo, in grado di riflettersi nelle vite dei santi della porta accanto: persone comuni chiamate a vivere una vita straordinaria di amore per Dio e per il prossimo, attraverso gesti quotidiani di compassione e dedizione.

Mario Giuseppe Restivo (1963-1982), poeta e educatore di Palermo, rappresenta un esempio di Santo della Porta Accanto. La sua testimonianza, rimane viva e continua a ispirare le generazioni successive.

In occasione di quello che sarebbe stato l'anno del suo 60° compleanno, il 2023, l'Associazione di Fedeli "Mario Giuseppe Restivo" ha organizzato il concorso di poesia "Io e il creato" presso il Liceo Classico Vittorio Emanuele II di Palermo, istituto che ha formato Mario.

Questa pubblicazione raccoglie le poesie dei giovani poeti e studenti del Liceo, che hanno candidato le loro opere al concorso, offrendo uno sguardo alle loro visioni e al loro impegno creativo.

Le loro parole, ispirate dall'eredità di Mario, rappresentano un tributo vivo alla sua memoria e un invito a tutti noi a vivere la nostra vita riflettendo quell'amore straordinario per il Creato.

TERRA MORENTE (Daniele Romano – V^)

Mi sento parte di questo cielo
Che sovrasta le mie ombre
E il vento mi riporta sui mi passi
Mentre la terra mi tiene attaccato alle radici del mio mondo.

Noti le pareti di una casa distrutta
Cedere sollo il peso del destino
Non c'è acqua
E la poca aria che rimane non basta alcuna foglia.

Noto i miei fratelli zoppicare
Mentre inalano il loro ultimo respiro:
Alcuni sopravvivranno per narrare il futuro
Gli altri moriranno insieme a me.
Siamo combattenti senza scudo,
Figli di una terra morente.

“RESPIRA” (Gaia Di Maria 1^G)

1] Leggero è il vento che mi accarezza,
che sfiora il mio viso con delicatezza.
un senso di libertà mai provato
o forse un senso che la vita non mi ha mai dato.

Alti alberi mi circondano
sono come una fortezza,
dal resto del mondo mi nascondono.

Osservo un salice,
il suo fusto sinuoso,
le ramificazioni pendule,
esso si accovaccia
e con i suoi rami la disperazione abbraccia.

Il sole è coperto da nuvole scure,
una goccia leggera mi riga il volto
come una lacrima nata dallo sconforto.

2] E allora ascolto.
Ascolto la pioggia,
le sue gocce delicate
che sembran camminare sulle foglie venate.

L'aria si fa piena di un profumo pungente
scorgo tulipani
con i loro petali contratti,
sembrano isolarsi
dal mondo, dal vento,
forse per nascondere ciò che hanno dentro.

Radici le mie gambe,
tronco il mio busto,
foglie i miei capelli
immersa ormai in una realtà verde.

Mi sento parte di quell'armonia indisturbata,
mi guardo intorno,
guardo il cielo,

3] le piante,
i fiori,
il verde,
i colori
e sento un vento che tira,
che mi dice " Respira".

OASI DI VITA (Pietro Amato 1^C)

Disseminati granelli di sabbia
mossi da venti cangianti.

Direzione mai prevedibile
nell'infinito deserto
di possibilità a tutti astruso,
che ripone nel suo intimo
una cristallina selva di speranza.

SOAVE ARMONIA ETERNA (Chiara Pantaleone IV^D)

Alzai il capo e guardai in alto,
sentivo i miei occhi brillare
come una stella appena nata,
un'inebriante fragranza mi avvolse,
un melodioso sollievo mi alleggerì,
idee variopinte mi balenarono nel petto,
un brivido di libertà mi percorse la schiena,
eri tu oh soave armonia eterna.

Abbassai il capo e guardai in basso
spaventata dalla perfezione,
divorata da una gelida sensazione di impotenza
e statica fragilità.

Alzai il capo ma guardai in basso,
forte della mia fragilità,
potente della mia impotenza,
sicura della mia insicurezza,
volsi rendere imperfetta la tua perfezione,
volsi rendere perfetta la mia imperfezione,
peccai di tracotanza e ti rovinai.

Abbassai il capo ma guardai in alto,
incredula ti rividi oh soave armonia,
d'incomparabile bellezza vestita,
forse non era troppo tardi.

Partecipazione al concorso "Io e il creato" 1 messaggio Chiara Pantaleone mar 7 nov 2023 alle 16:50 A:
mariogiusepperestivo@gmail.com

Buonasera, sono Chiara Pantaleone, frequento la classe IV D del Liceo Classico Vittorio Emanuele II di Palermo. Sono onorata di partecipare al concorso in memoria di Mario Restivo. Il tema "Io e il creato" mi emoziona e mi coinvolge. Il rapporto tra ὕβρις e νέμεσις, la tracotanza dell'uomo, la sua azione distruttrice, e la natura che, ferita, non può più offrire la sua perfezione, sono temi attualissimi. La natura, a differenza dell'uomo però, non è vendicativa, e, forse, siamo ancora in tempo per salvarla e per salvarci. In allegato la poesia "Soave armonia Eterna".

Grazie Chiara Pantaleone

IL CREATO (Francesca Pasca)

Una strana armonia mi circonda,
Come dolci note perfette
Continua a suonare al cuore.
Un richiamo di purezza
Una delicata stranezza
Che urla agli occhi di chi l'osserva,
Eppure tutto è immobile,
Essere così silenzioso il creato
Natura
L'infinito di ogni cosa
Di parole
Di arte
Di purezza...
Vi era quando Dio creò l'uomo,
E vi è anche adesso
Nella goccia che bagna un petalo
E nell'azzurro di questo cielo,
In essa dimora la pace
Nulla è vuoto e tutto è vero
Non c'è nient'altro che possa farmi sentire in tal modo
Forse, perché accoglie delicatamente
Racchiude nel suo naturale cuore
La disperata ignota ricerca dell'uomo
L'amore infinito di Dio.

LE CAREZZE DEL VENTO (Federica Filippone)

Ci si sente soli a volte
e abbiám bisogno di una carezza,
ma l'unica a darcela è la brezza.
Seduta all'ombra di un albero pensavo:
perché non sei con me amica mia?
Almeno c'è vento a farmi compagnia,
con il suo dolce suono manda via
anche i più inquieti pensieri dalla testa mia.

APPUNTAMENTO AL FARO (Costanza Quartararo)

In te si dissipano le mie incertezze.
In te cerco risposta alle mie domande .
A te affido le mie inquietudini e in te cerco pace.
Meraviglia sorprendente e mutevole, il cielo ad ogni ora del giorno e nello scorrere lento delle stagioni.
Di una bellezza immutevole.
Scolpite le sue nuvole dalle mille forme.
Meraviglioso l'azzurro cobalto di una splendida mattina di sole e incantevoli le sue sfumature sul finire del giorno.
E qui! i gridi annunciano il sopraggiungere delle stagioni della mia vita.

Ψυχή ANIMA (Sofia Cannella -2^D)

Ultimo respiro
vento gelido,
brivido,
improvvisamente non sei più con me
è strano perché me lo avevi promesso.

Questo inverno è così freddo
che dura troppo
e troppo poco
ah! riesco a sentire la danza delle rondini,
volteggiano e parlano.
Parlano di movimento,
processo...
È la vita che si moltiplica.
È la sua natura.
È Dio?
Ma quindi perché fa così freddo?
Chi lo ha scelto?
Perché non sento più l'essenza
e perché non vedo calore nei tuoi occhi
e nello sguardo?
Quindi mi hai ingannato di nuovo padre,
quanto potrò ancora fidarmi?
Perché tutto da magnifico diventa ghiaccio.
Diventa assenza.
Buio.
E allora mi fermo...
guardo...
e nei tuoi occhi c'è solo gelo.

A TE RITORNO (Anna Flavia Gargano)

O Vasto Mondo
Che con amor osservo
Col Cielo ognun sovrasti
E sulle tue creature vegli

Fonte del più puro sentimento
Riconosco in te ogni mia ispirazione
Ognun che ti miri
Incantato rimane

O Claro Mondo
Che con Luce sostenti l'anima mia
M'illuminasti
Col sol tocco d' un raggio

Devoto mi creasti
E devoto desidero esserti
Poiché ogni giorno
Mi doni Vita

Ora, come Sole tramonto
l'Aurora dell'ignoto aspettando
A te ritorno
Poiché la tua bellezza è il mio tormento

Non il dolore scaturisce le lacrime mie
Bensì la gioia di tornare al creatore:

Presto diventerò Stella
E Come vento correrò libero
Nella prateria dell'infinito

Presto vedrò il colore d' astratto
Quale all'uomo
Non fu concesso conoscere

Presto sentirò mille suoni mescolarsi
In armonia tramutarsi e fondersi
Come il corpo
Con la terra su cui giaccio

Non siate tristi!
Poiché meravigliosa pace mi attende:
Mi scorgerete nello stormo che dolcemente si libra
Come nel fiore di campo da brezza cullato

"Ho provato ad immaginare cosa significasse "morte" per il sig. Restivo: cosa provasse, cosa sentisse, cosa vedesse, cosa sperasse. Almeno per come lo immagino io, per lui la morte non è una fine, non si limita ad un semplice "nulla". Per lui, la morte rappresenta non solo un inizio, ma anche il tramite per la fusione ultima, un ritorno alla propria essenza, un modo per essere finalmente completo unendosi all'infinito astratto. Come non teme la vita, egli non teme la morte, ma la ama anzi come sorella. Egli è in pace con sé nel sapere che diventerà parte di ciò che più ammira, e consola affettuosamente i cari, che sa già ignari piangeranno per lui. Gli manda un messaggio di conforto, poiché per incontrarlo nuovamente, basta loro osservino la bellezza dell'universo."

LA LUCE DELLA NATURA (Virginia Maria Minnone IV^{AE})

Sento che la luce della luna,
nel buio del silenzio,
mi trafigge l'anima
a suon di lucciole.
Edera spinosa che stringe la gola
e dalla mia bocca
non esce un filo
di voce.
Il tramonto dorato rende felice
le mie speranze nere
e la calda alba riscalda
i pensieri tenebrosi.
Sento che la terra mi accolga
in un sussulto di voci e di profumi,
mi abbraccia
e mi consola.
La lavanda rilassa le aspettative,
il fior di camomilla affievolisce le ferite
il tulipano raccoglie
le prospettive.
Corro tra i boschi e nessuno mi sente,
affogo nei mari e nessuno lo vede,
scappo dalle correnti
e nessuno cede.
Sento di essere capita dal creato,
più di quanto gli uomini possano fare,
più di quanto gli uomini
possano capire.

Associazione di Fedeli “Amici di Mario Giuseppe Restivo”

Chiesa della Madonna Odigitria
Via Umberto I n° 79
90013 CASTELBUONO (PA)

www.mariogiusepperestivo.it

